

Referendum, FT: 8 banche a rischio se vince il 'no'

Data: Invalid Date | Autore: Maria Azzarello



Italian banks

Fears mount of multiple bank failures if Renzi loses referendum

Up to eight lenders risk being wound up if No vote triggers prolonged market mayhem

LONDRA, 28 NOVEMBRE - Se al prossimo referendum costituzionale del 4 dicembre il 'no' dovesse avere la meglio, ben 8 banche italiane, quelle con più problemi, rischierebbero di fallire. E' il Financial Times a lanciare l'allarme, il quale in un articolo pubblicato sul quotidiano online cita funzionari e banchieri di alto livello, per sostenere che l'eventuale vittoria del 'no' si tradurrebbe in un deterrente per gli investitori disposti a ricapitalizzare gli istituti in difficoltà.[MORE]

L'incertezza dei mercati Sotto i possibili scombussolamenti del mercato vi sono le dichiarazioni di Renzi, riguardanti le sue dimissioni nel caso non dovesse passare il 'sì' e la creazione di un governo tecnico fino alle prossime elezioni in primavera. Le incertezze derivanti da un governo non politico e l'impossibilità per il premier di portare avanti la promessa soluzione di mercato per risolvere i problemi da 4.000 miliardi di euro del sistema bancario italiano, porterebbero 8 banche italiane a fallire.

Nella fattispecie, secondo il Financial Times gli 8 istituti a rischio sono: Monte dei Paschi di Siena, la Popolare di Vicenza, Carige, Banca Etruria, CariChieti, Banca delle Marche e CariFerrara. Un ulteriore timore riguarda il fatto che le eventuali difficoltà di questi istituti possa "minacciare l'aumento di capitale di 13 miliardi di euro di Unicredit, la prima banca italiana per asset e la sua unica istituzione finanziaria di rilievo, in calendario all'inizio del 2017".

Maria Azzarello